



# NAPOLI NOBILISSIMA

Francesco Lofano

ABSTRACT

*Novità sulle attività del fiammingo Gaspar Hovic, pittore (e mercante) in Terra di Bari*

Alla luce di un'inedita documentazione il contributo esamina il profilo del fiammingo Gaspar Hovic trasferitosi in Puglia sul finire del XVI secolo e colà attivo sino alla scomparsa (1627). Grazie alle informazioni ricavabili dai documenti, tra i quali il primo testamento, sin qui inedito, si ottiene conferma della notizia tramandataci da Karel van Mander circa una sua attività di mercante di cereali che svolse contestualmente a quella di pittore, ma le stesse consentono di riconsiderare il rapporto intessuto dall'artista con la colonia milanese presente a Bari a cui l'Hovic appare legato. Le stesse fonti consentono altresì di avanzare nuove riflessioni sul problema della committenza fornendo importanti valutazioni sui ceti che si rivolsero al suo atelier. Il contributo si conclude con la restituzione al corpus dell'artista di due rilevanti tele, una conservata a Modugno raffigurante San Carlo Borromeo e l'altra raffigurante San Martino custodita nel Museo Diocesano di Lucera.

*New Findings on the Work of the Fleming Gaspar Hovic, Painter (and Merchant) in Terra di Bari*

Drawing on inedited documents, the present essay deals with Gaspar Hovic, a Fleming who came to Puglia toward the end of the sixteenth century where he resided until his death in 1727. Documentary sources, including his first will which was inedited until now, confirm that Hovic was a grain merchant, as Karel van Mander mentioned, a business he carried on while also working as an artist. The same sources also lead to some reconsiderations of his relationship with the Milanese colony resident in Bari, which he appears to have had dealings with. They also give rise to new reflections on problems with the clientele and important evaluations of the social classes who gave their custom to his atelier. The essay concludes by reassigning two important canvases to the painter's catalogue, a San Carlo Borromeo held in Modugno and a San Martino in the Diocesan Museum in Lucera.